

La Comédi@thèque

Jean-Pierre Martinez

# Fuorigioco proibiti



[www.comediatheque.net](http://www.comediatheque.net)

Questo testo è concesso gratuitamente alla lettura.  
Prima di ogni rappresentazione pubblica, professionale o amatoriale,  
dovete ottenere l'autorizzazione della SACD : [www.sacd.fr](http://www.sacd.fr)

# ***Fuorigioco Proibiti***

Una commedia di

**Jean-Pierre Martinez**

Traduzione di

**Lorenza Fedeli,**

Dott.ssa in Studi Interculturali ed Interlinguistici

*Cinque persone che non si conoscono e che non hanno niente in comune, si svegliano rinchiusi in un luogo sconosciuto. Chi li ha portati lì e perché? L'arrivo dei loro due rapitori porta più domande che risposte... Mettendo da parte le loro discordie, gli ostaggi sono costretti a privilegiare l'unione per sperare di raggiungere i tempi supplementari. Pur evitando accuratamente i fuorigioco...*

## **7 PERSONAGGI:**

**Fred:** umorista disoccupato (uomo o donna)

**Manu:** capo cuoco (uomo)

**Alex:** rappresentante ambientalista (sesso ambiguo)

**Carla:** prostituta (eventualmente travestito)

**Beatrice:** suora

**Alfa:** extraterrestre (maschio)

**Omega:** extraterrestre (femmina)

## *DISTRIBUZIONI POSSIBILI:*

*2H/5F, 3H/4F, 4H/3F, 5H/2F*

*Manu (uomo), Fred (uomo o donna) e Alex (presunta donna) sono accasciati incoscienti su tre poltrone in stile futurista in fondo alla scena. Fred (che si tratterà qui come una donna, che si cercherà di rendere poco graziosa) si sveglia per prima e comincia a muoversi. Si raddrizza stropicciandosi gli occhi, poi si guarda intorno, non capendo, a quanto pare cosa faccia lì. Si alza, riprendendo piano piano i sensi. Si può supporre che abbia la bocca pastosa. È vestita in stile casual. Fa qualche passo barcollando. A mano a mano che torna in sé e la sua andatura si fa più sicura, sembra essere ancora più stupita di trovarsi lì. Si scorgono allora i due corpi accasciati sulle altre due poltrone. Nuova sorpresa, velata questa volta da una certa preoccupazione. Fa il giro della stanza per trovare un'uscita, senza risultati. Mentre volge la schiena, Manu si sveglia a sua volta e si alza, nello stesso stato in cui era Fred al suo risveglio. Manu è del genere macho allo stato grezzo, ed è vestito in modo molto classico. Fred si gira, scorge Manu e sobbalza, terrorizzata.*

**Fred** – Non si avvicini! Attento, ho fatto karatè...

*Manu è anche sorpreso di vederla, ma senza dimostrare timore.*

**Manu** – Ma lei chi è?

**Fred** (*dopo un'esitazione*) - Non lo so. Insomma, voglio dire, sì... so chi sono ma... dove siamo?

**Manu** – In ogni caso, non siamo a casa mia. (*Si guarda intorno*) È sicura che non siamo a casa sua?

**Fred** – Lo saprei, no? E poi cosa ci faremmo entrambi a casa mia?

**Manu** – Questo... me lo sto chiedendo, in effetti...

**Fred** – E poi non siamo solo noi due.

*Fred fa un cenno con la mano e Manu scorge il terzo corpo, accasciato sull'ultima poltrona.*

**Manu** – E lui, lo conosce?

*Fred si avvicina e si china prudentemente su Alex.*

**Fred** – Assomiglia piuttosto è una donna, no?

*Manu si avvicina a sua volta.*

**Manu** – Sì, può darsi...

**Fred** – Crede che sia morto?

*Manu continua a guardarsi intorno.*

**Manu** – Chi?

**Fred** (*indicando il corpo*) – Beh lui! Insomma, lei...

**Manu** – Che ne so io! Non sono un medico legale...

**Fred** – Allora cosa facciamo?

**Manu** – Non le resta che fargli la respirazione bocca a bocca, e vedrà. Se è la Bella addormentata nel bosco, forse si risveglierà.

**Fred** – E se è un uomo...

**Manu** - Penso che se è un uomo e gli date un bacio in bocca, si sveglierà comunque.

**Fred** – Può darsi che ci abbiano drogati...

*L'altro la guarda con aria perplessa.*

**Manu** – Ora basta, ora me la svigno...

*Si dirige verso le quinte.*

**Fred** – Non c'è nessuna uscita...

**Manu** – È quello che vedremo. Non sarà mica la prima volta che sfondo una porta.

**Fred** – Le credo sulla parola. Ha una faccia da sfondare le porte. Soprattutto le porte aperte... *(Mentre Manu guarda a destra e a sinistra)* Il problema, è che qui... non c'è nessuna porta.

*Manu sembra sconcertato.*

**Manu** – Nessuna porta? Ma com'è possibile...

*Verifica un'ultima volta, ma deve arrendersi all'evidenza.*

**Fred** – Né porte, né finestre.

**Manu** – Quelli che ci hanno portati qui, saranno pure passati da qualche parte!

**Fred** – Crede che qualcuno ci abbia portati qui?

**Manu** – Lei si ricorda di essere venuta qui da sola?

**Fred** – No...

**Manu** – Quindi qualcuno necessariamente ci avrà portato qui, è logico.

**Fred** – Logico... quello che non è logico, già, è che siamo qui tutti e due. Insomma tutti e tre...

*Una pausa.*

**Manu** – Perché ci avrebbero drogati?

**Fred** – Io non lo so... questo spiegherebbe perché non ci ricordiamo niente.

**Manu** – Ah sì...?

**Fred** – Ho letto una cosa del genere sul GHB

**Manu** – Il GHB?

**Fred** – La droga degli stupratori.

**Manu** – Sembra di saperne un sacco... in materia di droga... la droga dei cosa?

**Fred** – Una droga che gli stupratori fanno ingerire alle loro vittime. In una discoteca, per esempio, mettendola in un whisky coca. Diventano molto docili, e dopo non si ricordano più niente. Non sarà stata lei a drogarmi, per caso?

**Manu** – No ma lei è suonata! Io non vado mai in discoteca, ad ogni modo. Sono sposato, cosa crede. E perché non sarebbe stata lei a drogarmi, in fin dei conti?

**Fred** – No ma è fuori di testa? Perché lo avrei fatto?

**Manu** – Preferisco non saperlo...

**Fred** – Se l'avessi drogato, me ne ricorderei.

**Manu** – Salvo che non lo avesse bevuto anche lei.

**Fred** – Che cosa?

**Manu** – La sua porcheria! Il whisky coca!

**Fred** – Credo piuttosto che ci abbiano drogati entrambi.

**Manu** – Ma perché io? In generale, agli stupratori, non sono i papponi che gli interessano? In ogni caso non i papponi del mio genere...

*Fred indica il terzo corpo.*

**Fred** – C'è anche lei.

**Manu** – Non siamo nemmeno sicuri che sia veramente una donna... Dovremmo forse cercare di svegliarla per domandarglielo.

**Fred** – Per domandarle se è una donna?

**Manu** – Per domandarle se sa qualcosa!

*Fred si avvicina al corpo, e lo scuote piano.*

**Fred** – Oh, lei mi sente?

*Manu sospira, esasperato.*

**Manu** – Mi lasci fare...

*Scuote il corpo violentemente e urla.*

**Manu** – Oh, lei mi sente?

*Alex si risveglia di soprassalto e si alza con un balzo.*

**Alex** – No, non sono stato io, ve lo giuro.

*Alex, che può essere un uomo effeminato o una donna piuttosto mascolina, è vestita in tailleur pantalone stile uomo (o donna) d'affari. Il dubbio sul suo vero sesso rimarrà, ma qui verrà trattata come una donna. È fisicamente sveglia, ma in un primo momento parla e agisce come una sonnambula.*

**Alex** – Mi scusi, devo aver fatto un incubo... Non faccia caso a me... Andrò a rinfrescarmi un po'...

*Fa il giro della stanza, senza trovare nessuna porta.*

**Alex** – Voi... potreste dirmi dov'è il bagno?

**Fred** – Il bagno per uomini o il bagno per donne?

*Alex lo guarda con aria interdetta. Manu finge d'applaudire alla finezza della domanda.*

**Manu** – Non c'è il bagno.

**Alex** – Vedo... Stiamo viaggiando con una compagnia low cost... Credo che farei meglio a riaddormentarmi allora... Mi risvegliereste subito prima dell'atterraggio?

*Fred e Manu si scambiano uno sguardo incuriosito. Lei si appresta a sedersi di nuovo sul sedile.*

**Fred** – Non stiamo viaggiando con una compagnia low cost, glielo assicuro...

*Alex li guarda con curiosità.*

**Manu** – E con ogni probabilità, non siamo su un aereo.

**Alex** – Vedo...

*Lei sembra cominciare a ritrovare il senso della realtà. Può eventualmente rimettersi gli occhiali.*

**Alex** – Dunque non siete nemmeno delle hostess.

**Manu** – Esatto...

**Alex** (*angosciata*) – Ma allora dove siamo?

**Fred** - Contavamo un po' su di lei per dircelo.

*Alex fa di nuovo il giro del palcoscenico, diventando poco a poco isterica.*

**Manu** – Lasci stare, non c'è un'uscita.

**Alex** – Nessun'uscita? E io che sono claustrofobica... (*Scompare da un lato della scena e la si sente battere un pugno contro una parete urlando*) Fatemi uscire!

*Manu alza gli occhi al cielo e fa un gesto in direzione di Fred perché vada a cercarla. Fred torna con Alex che tiene per un braccio.*

**Fred** – Andrà tutto bene, calmatevi...

**Alex** – Mi dispiace, non so cosa mi è preso...

**Fred** – Quindi nemmeno lei, sa affatto cosa ci facciamo qui tutti e tre.

**Alex** – E voi due, vi conoscete?

**Manu** – No...

**Fred** – Vista la situazione, tanto vale fare le presentazioni. Questo forse ci aiuterà a sapere perché ci hanno rapiti...

**Alex** - Pensate che siamo stati rapiti?

**Manu** – Non siamo venuti in questo posto di nostra spontanea volontà... e non possiamo uscirne. Chiamatelo come volete...

**Fred** – Mi chiamo Fred... sta per Frédérique. E lei?

**Alex** – Alex.

**Fred** – E Alex... sta per...

**Alex** – Solo Alex.

**Fred** – Vedo...

**Alex** – E lei?

**Manu** – Manu. Sta per Emmanuel...

**Fred** – Può darsi che abbiano deciso di rapire persone con diminutivi...

**Alex** – Chi sarebbero “loro”?

**Fred** – Non so... Loro... Quelli che ci hanno portato qui. C’è senz’altro qualcuno che ci ha portato qui, no?

**Manu** – Ma perché ci avrebbero rapiti? - Questa è la domanda...

**Fred** – Forse ha qualcosa a che vedere con la nostra professione.

**Manu** – Qual è la sua professione?

**Fred** – Io sono... umorista.

**Manu** – Umorista?

**Fred** – Insomma per il momento, sono soprattutto disoccupato...

**Manu** – Per quale motivo si rapirebbe un umorista disoccupato...

**Alex** – E in quanto umorista... si prendeva gioco della religione?

**Fred** – No, non particolarmente.

**Manu** – Se siamo stati rapiti dagli islamici, avremo sicuramente bisogno del vostro senso dell’umorismo...

**Alex** (*terrorizzata*) – Dagli islamici, credete?

**Manu** – No, ma ho detto questo così... è umorismo...

**Fred** – E lei che cosa fa?

**Manu** – Sono Chef.

**Fred** – Ma guarda... È strano, ma questo non mi stupisce.

**Alex** – Chef, come?

**Fred** – Piccolo chef? Grande Chef?

**Manu** – Chef! Cuoco, se preferite. Ho un ristorante.

**Alex** – Ah sì? Dovrà darci l'indirizzo.

**Manu** – Se usciremo vivi di qui...

**Alex** – Un'umorista e un cuoco... Non ha senso...

**Fred** – E lei?

**Alex** – Io sono consigliere generale.

**Fred** – Consigliere o consigliera?

**Alex** – Possiamo dire entrambi.

**Fred** – Vedo...

**Alex** – Ambientalista, se volete sapere tutto... E sono pure assessore alla pulizia.

**Manu** – Un precario dello spettacolo disoccupato e un consigliere generale ambientalista... Se non mi trovassi qui anch'io, direi che vogliono liberare il paese da tutti i parassiti...

**Alex** – Bravo... È molto acuta come analisi... sento che ci aiuterà molto...

**Fred** – Perché lei si crede indispensabile per la società, forse? Io, al ristorante, non posso permettermi di andarci, cosa crede. E immagino che il suo ristorante, non sia stile *restos du cœur*...

**Manu** – In ogni caso, io pago le tasse.

**Alex** – Ho la sensazione che questa commedia avrà una brutta fine...

**Fred** – Una commedia con una brutta fine, io la chiamo tragedia.

**Manu** – Questo comunque non spiega perché ci abbiano rapito.

**Alex** – Per chiedere un riscatto?

**Fred** – Un riscatto?

**Alex** – Può darsi che sia molto semplicemente un sequestro a scopo di rapina.

**Manu** – Io non sono miliardario. Ho appena aperto un ristorante. Per il momento, ho soprattutto dei prestiti da rimborsare.



**Alex** – Il buffo, immagino che nemmeno lei navighi nell'oro...

**Fred** – Chiedere un riscatto ad un precario dello spettacolo... è come chiedere ad un calvo che vi presti il pettine.

**Manu** – E lei, con il cumulo di incarichi, se la cava?

**Alex** – Okay, non mi lamento, ma...

**Manu** – In ogni caso, questo non spiega che ci abbiano rapiti tutti e tre.

**Fred** – È vero, non abbiamo assolutamente niente in comune...

**Manu** – No... questo... non si può essere più diversi...

*Riflettono.*

**Alex** – Insomma, niente in comune... Siamo tutti francesi comunque...

**Fred** – Francesi? Questo non è proprio avere qualcosa in comune...

**Alex** – Trova?

**Fred** – Voglio dire... Tutti quanti siamo francesi, no? Insomma... in Francia.

**Manu** – Se solo fosse vero...

**Fred** – Vedo, al Signore neppure piacciono gli stranieri.

**Manu** – Le facevo soltanto notare che in Francia, non tutti sono francesi.

**Alex** – Di sicuro qui, non si può negare di essere proprio tra francesi. Siamo stati rapiti, forse da terroristi che si apprestano a sgozzarci in diretta davanti ad una telecamera, e ci stiamo già scannando perché non concordiamo sulla questione dell'identità nazionale...

**Fred** – Ha ragione, non abbiamo niente in comune, ma se vogliamo avere una possibilità di cavarcela, dobbiamo restare uniti.

**Alex** – Ma ora che ci penso, è forse per questo!

**Manu** – Per questo, cosa?

**Alex** – Siamo stati probabilmente scelti perché siamo proprio diversi.

**Fred** – Cosa vuol dire con questo?

**Alex** – Non so... cerco di capire...

**Manu** – Tutto questo va benissimo, ma in sostanza, cosa facciamo?

**Fred** – Cosa volete che si faccia?

**Manu** – Ma ora che ci penso, possiamo sempre telefonare!

**Alex** – Ha ragione, bisogna avvertire la polizia.

**Fred** – Non sappiamo neanche dove siamo! Cosa diremo?

**Manu** – Forse potranno geolocalizzarci.

*Tira fuori il cellulare e digita un numero.*

**Alex** – La cosa strana, è che non abbiano pensato di prenderci i cellulari.

**Manu** – Porca miseria... non c'è rete...

**Alex** – Provo...

**Fred** – Anch'io...

*Tirano fuori i telefoni e digitano sulla tastiera.*

**Alex** – No, niente...

**Fred** – Nemmeno io...

**Manu** – Capisco meglio perché non si siano scomodati a prenderci i telefonini.

**Alex** – Dove possiamo mai essere, perché non ci sia rete?

*Si guardano tutti, preoccupati.*

**Fred** – Nel deserto, forse.

**Alex** – O in una cantina...

**Fred** – Un rifugio antiatomico?

*Gli altri due gli lanciano uno sguardo costernato.*

**Manu** – Ad ogni modo, non possiamo comunicare con il mondo esterno.

**Alex** – Allora cosa possiamo fare?

**Fred** – Niente.

**Alex** – Non ci resta che aspettare.

**Manu** – Aspettare?

**Fred** – Quelli che ci hanno rapito vogliono per forza qualcosa. Finiranno per farsi vivi.

**Alex** – E a quel punto cercheremo di negoziare...

**Manu** – Aspettiamo un pò che arrivino, e vi farò vedere il mio modo di negoziare...

*Manu ha un impeto di rabbia, che Alex tenta di fermare. Si sente allora uno strano rumore, rumore futurista di serie Z. Fred, Manu e Alex si irrigidiscono subito, come pietrificati. Si fa buio, per quanto possibile. Si distingue vagamente la sagoma di una donna che trascina il corpo di un'altra donna priva di sensi, che accomoda su una delle tre poltrone, prima di accasciarsi sull'altra. Ritorna la luce. Si distinguono su due delle poltrone le due donne incoscenti: Carla (aspetto da prostituta, che potrà essere anche un travestito) e Beatrice (vestita da suora). Non appena tornata la luce, Fred, Manu e Alex ricominciano a muoversi come se niente fosse, e riprendono la*

*conversazione al punto in cui l'avevano lasciato, senza accorgersi subito delle nuove arrivate.*

**Alex** – La violenza, non è sempre la soluzione. Se vogliamo uscire vivi da qui, avremo bisogno sicuramente di un po' di diplomazia.

**Manu** – Diplomazia? Non sappiamo nemmeno chi ci ha rapito, e cosa vogliono da noi!

**Fred** – In ogni caso, spero che non tardino... Perché comincio ad avere una fame da lupo, voi no?

**Alex** – Come può pensare a mangiare in un momento simile?

**Manu** – Siamo stati sequestrati, e tutto quello che la preoccupa, è il servizio in camera?

**Fred** – Sì, okay scusatemi, ma non ho pranzato. Se volete saperla tutta, mi capita di saltare un pasto per risparmiare.

**Manu** – La vita d'artista...

**Alex** – O su o andiamo, calmiamoci tutti! Se ci tiriamo fuori da questo casino, lo faremo insieme.

**Manu** – Molto bene. Se riusciamo ad uscire di qui prima di sera, vi invito a cena nel mio ristorante, promesso!

**Alex** – È vero, tra l'altro, non sappiamo nemmeno che ore sono...

**Manu** (*guardando l'orologio*) – Il mio orologio è fermo. Voi che ora fate?

**Alex** – Anche il mio... e lei?

**Fred** – Non ho l'orologio.

**Manu** – Ovviamente...

**Alex** – Insomma, è assurdo... ci deve pur essere un'uscita da qualche parte.

*Si volta per cercare di nuovo e sobbalza scorgendo i due corpi inanimati accasciati sulle poltrone.*

**Alex** – Cos'è questa roba?

**Fred** – Cosa?

*Manu e Fred si voltano. Anche loro scorgono i due corpi.*

**Manu** – Oh porco cane!

**Alex** – È un incubo...

**Manu** – Ma come possono essere arrivate qui così? Voi avete visto qualcosa?

**Fred** – No...

**Manu** – Non abbiamo nemmeno sentito niente...

**Alex** – Credo che qui accadano cose per niente normali.

**Fred** – Davvero, credete?

*Manu si avvicina ai due corpi per esaminarli più da vicino.*

**Manu** – Sono due donne...

*Fred e Alex si avvicinano a loro volta.*

**Fred** – Si direbbe che una indossi il burqa.

**Alex** – Notate, questo è piuttosto rassicurante.

**Fred** – Trova?

**Alex** – Perché gli islamici dovrebbero rapire una donna che indossa il burqa?

**Fred** – Non è un burqa...

**Manu** – Porco cane, è una suora!

**Alex** – E l'altra?

**Manu** – L'altra, non sembra essere una suora...

**Fred** – È pazzesco...

**Manu** – Perché hanno portato queste due donne qui?

**Fred** – Forse volevano sapere se sareste stati capaci di riprodurvi in cattività, come le grandi scimmie...

**Alex** – Con una suora?

*Per l'appunto, la suora riprende i sensi.*

**Bea** – Gesù, Maria, Giuseppe... Ma dove sono?

**Alex** – Di sicuro non in Paradiso, Sorella. In ogni caso, non è per niente l'idea che me ne ero fatto...

**Fred** – E non fa nemmeno abbastanza caldo perché si possa essere all'inferno.

**Bea** – Forse in purgatorio, allora...

**Alex** – Ah sì... E quando siamo in purgatorio, cos'è che dovremmo fare?

**Bea** – Se siamo in purgatorio... Non c'è nient'altro da fare se non aspettare.

**Alex** – Grazie per il suo aiuto, Sorella, ci sarà sicuramente molto utile.

**Manu** – Sì, è la Provvidenza a mandarla...

**Bea** (*senza cogliere l'ironia*) – Ma di niente, prego... Se posso esservi in qualche modo di conforto in questa prova che Dio ci manda... Mi chiamo Suor Beatrice.

**Fred** – Piacere, Sorella.

**Bea** – Ma tuttora non capisco come io sia arrivata qui...

**Fred** – Le vie del Signore sono infinite...

**Bea** – L'ultima cosa che mi ricordo, è la clinica.

**Manu** – Era ricoverata?

**Bea** – No la clinica in cui lavoro come aiuto infermiera. Notre Dame du Bon Secours...

**Alex** – Ah sì...

**Bea** – Ero all'orazione mattutina, nella cappella. Ascoltavo la predica del cappellano. Avrò avuto un incidente... È sicuramente così. Sono morta, e da povera peccatrice, Dio mi ha mandata in purgatorio.

**Alex** – Quale incidente si può mai avere ascoltando la messa?

**Fred** – Soprattutto un incidente mortale.

**Manu** – A parte l'ostia rimanga di traverso... Un incidente di percorso, come si dice. Mi è capitato una volta con un cliente al ristorante.

**Fred** – Forse è caduta dall'inginocchiatoio... sono tutti abbastanza alti quegli aggeggi...

**Alex** – Questo, è vero... se ognuno cercasse di ricordarsi quello che faceva quando... insomma, voglio dire, qual è l'ultima cosa che ricordate?

**Manu** – Non so... Mi rivedo nella cucina del mio ristorante, mentre preparo una maionese al tartufo.

**Bea** – Non è scontato riuscire a fare una buona maionese.

**Manu** – Il segreto sta nell'aggiungere una goccia di...

**Fred** – Okay, allo stesso tempo, non siamo mica qui per scambiarci delle ricette di cucina... Ho già una fame da lupo, io...

**Alex** – E lei cosa faceva?

**Fred** – Ebbene, io...

**Manu** – Non si ricorda più, esatto?

**Fred** – Sì, ma se mi posso permettere, preferisco tenermelo per me. Ad ogni modo, non penso che vi servirebbe molto saperlo.

**Alex** – Vedo...

**Fred** – E lei? Cosa faceva?

**Alex** – Io... io penso che l'ultima cosa che ricordo... ah sì, ero dal parrucchiere!

**Fred** – Dal parrucchiere... per uomini o per donne?

**Alex** – Crede che questo potrebbe aiutarci a sapere cosa facciamo qui?

*Carla, la prostituta (eventualmente un travestito), si sveglia a sua volta. Guarda gli altri senza capire. Il suo sguardo si ferma su Suor Beatrice. Carla potrà parlare eventualmente con accento straniero.*

**Carla** – Buongiorno Sorella. L'operazione è andata bene?

**Bea** – Questo non glielo posso dire.

**Carla** – Non è forse un'infermiera?

**Bea** – Sì...

**Alex** – Poco fa, ha detto aiuto infermiera.

**Fred** – Peccato d'orgoglio, Sorella... Non stupisce che sia finita in purgatorio...

**Carla** – Se è un'infermiera, significa che sono in ospedale. Ero venuta per... Insomma lo sa bene.

**Bea** – No...

**Carla** – Come dice Simone de Beauvoir: Non si nasce donne, lo si diventa...

**Bea** – Ah sì... Ma non sono sicura che la Clinica Notre Dame du Bon Secours pratichi questo genere di interventi...

**Manu** – Ci mancava solo questo...

**Carla** – Ma chi sono quei tre?

**Bea** – Non ne ho la più pallida idea...

**Alex** – Comincio a chiedermi se non siamo semplicemente in un manicomio...

**Manu** – Sì... questo spiegherebbe un sacco di cose.

*Carla si alza.*

**Carla** – Ma alla fine, che cos'è questa storia? Dove siamo, allora? E cosa ci faccio qui?

**Fred** – Glielo dica lei.

**Alex** – Ci siamo svegliati tutti qui. Non sappiamo affatto dove siamo. E perché ci troviamo qui.

**Fred** – Detta così, sembra di essere in una pièce di Jean-Paul Sartre. Com'è il titolo, già? Mani sporche?

**Alex** – A porte chiuse.

**Fred** – Proprio così. Solo che qui siamo solo in cinque.

**Manu** – Per il momento...

**Alex** – Tutto questo andrà a finire male, lo sento...

*Carla fa qualche passo.*

**Carla** – È uno scherzo, vero?

**Manu** – Temo di no, caro Signore... Voglio dire, cara Signora...

**Carla** – Carla, mi chiamo Carla.

**Fred** – E cosa fa nella vita, Carla?

**Carla** – Non si vede?

**Fred** – Mi scusi...volevo solo verificare.

**Manu** – Una suora e un travestito...

**Carla** – Non c'è nemmeno bisogno di essere volgari. Se permettete, preferisco transgender.

**Manu** (*a Alex*) - Comincio a chiedermi se non è lei ad avere ragione.

**Alex** – Riguardo a cosa?

**Manu** – Quando diceva che avevano riunito persone che non avessero niente in comune!

**Fred** – Tranne di essere francesi...

**Manu** – Se ci tiene.

**Bea** – Crede che potremmo essere su una specie di Arca di Noè, in previsione di un diluvio imminente?

**Alex** – Scusi?

**Bea** – Noè! Nella Bibbia! Aveva riunito degli esemplari di tutte le specie animali, un attimo prima del diluvio, per preservarli da un'estinzione totale... Colui che ci ha condotto qui forse voleva raccogliere un campione rappresentativo della specie umana...

**Carla** – Ottimo campione davvero! È la Corte dei Miracoli...

**Manu** – Il purgatorio, l'Arca di Noè, ora la Corte dei Miracoli...

**Alex** – Piuttosto a me fa pensare alla Zattera della Medusa.

**Fred** – Chissà, forse finiremo per mangiarci a vicenda.

**Carla** – È quello che è successo su questa Zattera?

**Fred** – In ogni caso, comincio seriamente ad avere molta fame, io...

**Bea** – Oppure, è un reality.

**Alex** – Una trasmissione che finirà male, lo sento...

*Mentre tutti guardano verso il davanti della scena, da dietro arrivano Alfa (uomo) e Omega (donna). Indossano delle tute unisex stile fantascienza a basso costo.*

*Alla cintura hanno delle pistole laser, che assomigliano molto a dei giocattoli o a degli asciugacapelli. Alfa e Omega si muovono in silenzio e in maniera un pò meccanica. Per il loro aspetto fisico un pò artificiale e il loro comportamento leggermente robotico, ci si potrà ispirare alla serie Real Human diffusa qualche anno fa sul canale Arte. Nonostante la differenza di sesso, si assomigliano e si potrebbero confondere. Perciò, per distinguerli, i loro rispettivi nomi sono scritti sulle tute.*

**Alfa** – Amici Terrestri, buongiorno.

*Gli altri si voltano tutti come un solo uomo.*

**Omega** – E benvenuti nella nostro umile disco volante?

**Manu** – Che gazzarra è questa?

**Fred** – Chi sono questi burattini?

*Alfa e Omega avanzano verso il centro del palcoscenico. Bea si fa il segno della croce.*

**Bea** – Gesù, Maria, Giuseppe...

**Omega** – Noi siamo i vostri ospiti, e voi siete i nostri ospiti.

**Alfa** – Per un pò di tempo, in ogni caso.

**Carla** – Si prendono gioco di noi, per di più.

**Bea** – Insomma, non si rapiscono persone così!

**Alex** – Sapete che potremmo sporgere denuncia per rapimento di persona?

**Alfa** – Di sicuro ci dispiace per questi piccoli fastidi.

**Omega** – Volevamo parlarvi prima di prendere un'importante decisione.

**Alfa** – Importante per voi, ad ogni modo.

**Manu** – Ma cosa volete, in sostanza?

**Alfa** – Ebbene noi vogliamo... fare conoscenza, molto semplicemente.

**Omega** – Ecco... saperne di più riguardo alle vostre usanze locali...

**Carla** – Siete dei turisti, allora?

**Alfa** – Vi spiegheremo tutto, tranquillizzatevi.

**Manu** – No ma noi, non vogliamo sapere niente di niente. Quello che vogliamo è svignarcela, ecco tutto.



**Carla** – E poi per prima cosa da dove uscite?

**Fred** – Come siete arrivati qui? Non ci sono porte.

**Alfa** – Eh beh, noi... siamo scesi dal cielo.

**Manu** – Beh certo, dal caminetto. Come Babbo Natale.

**Omega** – Non proprio così.

**Bea** – Allora siete degli angeli, giusto?

**Alfa** – Nemmeno del tutto...

**Alex** – Ma allora chi siete, porca miseria?

**Alfa** – Voi stenterete a crederlo, è normale, ma...

**Omega** – Noi siamo quelli che voi chiamate sulla Terra degli extraterrestri.

*Momento di stupore.*

**Carla** – D'accordo... allora questo è uno scherzo?

**Manu** – È per la telecamera nascosta?

**Fred** – È un reality? Dove sono le telecamere?

**Omega** – Non ci sono telecamere.

**Bea** (*facendosi il segno della croce*) – Dio mio... Sono inviati dal diavolo...

**Fred** – Degli extraterrestri...

*Scoppiano tutti in una risata isterica, tranne Beatrice. Alfa e Omega li osservano con curiosità.*

**Alfa** – Allora è questo che si chiama ridere?

**Omega** – Sì, apparentemente...

**Alfa** – In ogni caso, è molto rumoroso.

**Alex** – Dei marziani... no ma voi ci prendete in giro! Avreste potuto almeno fare un piccolo sforzo per gli effetti speciali.

**Fred** – È sicuramente per un canale televisivo con pochi mezzi.

**Manu** – Siete esattamente come noi!

**Carla** – Non vi chiediamo di essere completamente verdi con delle antenne al posto degli occhi, ma insomma.

**Manu** – È risaputo che gli extraterrestri non possono essere esattamente simili agli umani!

**Alfa** – In effetti. Non siamo come voi.

**Omega** – Per niente, infatti. Sareste stupiti.

**Alfa** – Abbiamo semplicemente preso sembianze umane per non spaventarvi troppo.

**Omega** – E abbiamo imparato la vostra lingua per poter comunicare con voi.

*Manu si avvicina, minaccioso.*

**Manu** – Okay, ora abbiamo scherzato abbastanza... io me ne vado.

**Alfa** – Temo non sia possibile nell'immediato.

**Manu** – Ah sì? E chi mi impedirà di andare? Lei?

*Manu avanza ancora. Alfa tira fuori la pistola e gliela punta addosso.*

**Alfa** – Al suo posto non lo farei.

**Manu** – Cosa? Credi di potermi fermare con il tuo asciugacapelli? No ma voi da dove venite fuori, ragazzi? Da un vecchio episodio di Star Trek?

*Manu avanza, l'altro preme il grilletto. Manu cade a terra ed è scosso da alcuni spasmi.*

**Bea** (*facendosi il segno della croce*) – Gesù, Maria, Giuseppe... dei marziani...

**Omega** – Non vi preoccupate, non è niente di grave.

*Di fatto Manu non tarda a rialzarsi, ma è frastornato. Beatrice si precipita per aiutarlo.*

**Fred** – Quindi non è uno scherzo...

**Alfa** – Cos'è uno scherzo?

**Carla** – Non sapete cos'è uno scherzo?

**Omega** – Siamo proprio qui per capirlo.

**Alex** – Ma insomma perché ci avete rapito? Non vi abbiamo fatto niente!

**Alfa** – Desideriamo soltanto cercare di capire.

**Fred** – Capire? Cosa c'è da capire?

**Omega** – Bene... Tutte quelle cose che ignoriamo su di voi.

**Bea** – Allora ci vivisezionerete come delle cavie?

**Alfa** – No, tranquillizzatevi.

**Omega** – Questo l'abbiamo già fatto.

**Alfa** – Insomma su altri.

**Carla** – Ah sì questo ci rassicura molto, in effetti.

**Omega** – Ma quello non ci ha permesso di capire.

**Manu** – Ma capire cosa, porca miseria?

**Alfa** – Tutto quello che fa sì che per voi la vita meriti di essere vissuta.

**Omega** – Amore, umorismo, gastronomia...

**Alfa** – L'arte di vivere alla francese.

**Fred** – Cosa vi avevo detto? Ci hanno rapito proprio perché siamo francesi.

**Omega** – Nel vostro paese non dite... felici come Dio in Francia?

**Alex** – Sì insomma... sono i tedeschi a dirlo...

**Carla** – È soprattutto un pretesto per invaderci almeno due volte ogni secolo.

**Alfa** – In ogni caso, desidereremmo sapere chi è Dio.

**Omega** – E cos'è la felicità.

**Carla** – No, è uno scherzo... Ci avete rapito perché vi spiegassimo cos'è il fascino latino, l'umorismo gallico e la gastronomia francese?

**Fred** – In questo caso, potete liberarmi subito. Non faccio l'amore da talmente tanto tempo che non mi ricordo nemmeno più come si fa, secondo il mio agente non sono affatto buffo, e cucino molto male...

**Alfa** – Ah, a proposito di cucina, manchiamo a tutti i doveri di ospitalità.

**Omega** – Vi porteremo una piccola colazione.

**Alfa** – Non siamo dei selvaggi, insomma.

**Omega** – Non vi lasceremo morire di fame.

**Fred** – Sì, non rifiutiamo l'offerta.

**Alfa** – Riprenderemo tranquillamente questa conversazione quando vi sarete ristorati.

*Omega esce.*

**Alfa** – Non cuciniamo bene quanto voi francesi, ma... spero vi piacerà.

*Omega torna con una pentola.*

**Alfa** – Allora buon appetito! Così si dice vero?

**Manu** – Beh... sì...

*Alfa e Omega si apprestano ad uscire.*

**Bea** – Voi non condividete questo pasto con noi?

**Omega** – Beh...

**Alfa** – Non sappiamo nemmeno cosa significhi mangiare.

**Omega** – E non ne abbiamo nemmeno bisogno.

**Alfa** – Funzioniamo... a pile.

**Bea** – Ah sì...

**Carla** – Volete dire che... siete dei robot?

**Alfa** – È un po' più complicato, ma...

**Omega** – Dopo tutto, alcuni di voi, sulla Terra, usano già degli organi che vanno a pile, no?

**Bea** – Volete dire... i sextoys, per esempio?

*Tutti gli sguardi si voltano verso Suor Beatrice.*

**Bea** – Che credete, ne ho soltanto sentito parlare...

**Alfa** – Pensavamo piuttosto a un cuore artificiale, per esempio. Dopo un trapianto.

**Carla** – È vero che il cuore e il cazzo, sono i primi due organi che, nell'uomo possono essere facilmente sostituiti da protesi elettriche.

**Bea** – Ci chiediamo perché...

*Una pausa.*

**Omega** – Ebbene per noi, è uguale.

**Alfa** – Tranne che tutti i nostri... organi funzionano a pile.

**Omega** – Insomma, quando vi diciamo pile...

**Alfa** – È un modo di dire.

**Carla** – Certo...

**Omega** – In ogni caso, buon appetito!

**Alex** – E... se abbiamo bisogno di rintracciarvi, per qualsiasi motivo?

**Carla** – Per andare in bagno, per esempio.

**Alfa** – Non vi preoccupate, lo sapremo.

**Omega** – E risponderemo alla vostra richiesta.

*Alfa e Omega escono.*

**Bea** – Gesù, Maria, Giuseppe... dei cyborg!

*Tutti gli sguardi si voltano nuovamente verso Suor Beatrice. Restano tutti un momento sbalorditi.*

**Alex** – Credete tuttavia che questo potrebbe essere uno scherzo?

**Manu** – La sua pistola laser, non è stato uno scherzo, credetemi.

**Fred** – Era forse solo un taser.

**Bea** – Se siamo in purgatorio, questi sono senz'altro dei demoni, inviati da Dio per tentarci.

**Carla** – In questo caso, potrebbe fargli una cosa con il suo crocifisso o con uno spicchio d'aglio, come si vede nei film di vampiri?

**Bea** – Sfortunatamente, mi hanno sequestrata la croce che avevo intorno al collo.

**Carla** – Che peccato...

**Bea** (*fra sé e sé*) – O allora, l'ho persa durante la partita.

**Manu** – Quale partita?

**Bea** – No, niente, scusatemi.

**Alex** – Forse sono gli islamici a farci un brutto scherzo?

**Fred** – In genere, quelle persone non hanno tanto il senso dell'umorismo...

**Manu** – Vedo male gli islamici fingersi marziani, solo per farci ridere prima di sgozzarci come pecore.

*Una pausa.*

**Carla** – E se non fosse uno scherzo?

**Manu** – Degli extraterrestri, credete?

**Bea** – È vero che dovendo scegliere, mi chiedo se preferirei...

**Carla** – Bisogna riconoscere che per degli extraterrestri che sbarcano sulla Terra, ci siano comunque domande da farci, vero?

**Manu** – No ma noi ce ne sbattiamo, delle loro domande esistenziali. Vogliamo svignarcela, punto e basta. Ho un ristorante da fare andare avanti, io!

**Alex** – Finirà male, lo sento...

**Bea** – Allo stesso tempo, non sembrano troppo aggressivi...

**Fred** – E ci hanno pure portato da mangiare...

**Manu** – Si vede che non siete stati voi a ricevere la loro scarica di taser...

**Fred** – Okay, io ho fame. Se continuassimo a discutere di tutto ciò sgranocchiando qualcosa?

**Manu** – Dato che per il momento siamo incastrati qui, tanto vale riprendere un po' di forze. Forse ne avremo presto bisogno...

*Manu solleva il coperchio della pentola.*

**Carla** – Che cos'è? Una specialità di casa loro?

**Bea** – Cuscus?

*Manu guarda dentro.*

**Manu** – Sembra piuttosto una zuppa di cavolo...

**Fred** – Devono aver visto il film...

**Carla** – Quale film?

**Fred** – *Zuppa di cavolo!* Con De Funès. È un classico, insomma...

**Alex** – Avrebbero almeno potuto darci delle posate...

**Carla** – È vero, non mangeremo con le mani.

**Bea** – Soprattutto se è una zuppa...

**Manu** – No, non è una zuppa. C'è della carne, si direbbe. Piuttosto è del bollito...

**Carla** – Vada per il bollito.

**Fred** – È un bollito di cosa?

**Alex** – Vista la situazione, non importa!

**Bea** – Mangeremo alla buona!

**Fred** – Spiacente, ma io non mangio maiale.

**Manu** (*sospettoso*) – È musulmano?

**Fred** – No, non sono musulmano, ma non mangio maiale.

**Bea** – I musulmani non sono gli unici a non mangiare maiale...

**Manu** – Ah, d'accordo...

**Fred** – Cosa, anche questo le crea problemi?

**Manu** – Niente affatto.

**Alex** – Bene, allora a cosa assomiglia questo bollito.

**Bea** – Ha un buon profumo, in ogni caso... mi permetterete di dare la benedizione?

*Manu immerge una mano nella pentola per acchiappare un pezzo di carne ed il suo volto si irrigidisce.*

**Manu** – Ad ogni modo, quelli che non mangiano maiale possono mangiare senza problemi...

*Tira fuori una mano. Poi un piede. Restano tutti sbalorditi per un attimo.*

**Alex** – Ma è mostruoso!

**Carla** – Queste persone sono dei pazzi da legare.

**Bea** (*facendosi il segno della croce*) – Gesù, Maria, Giuseppe... dei cannibali... è un abominio.

**Alex** – Non aspetteremo fermi che queste persone, anche se molto gentili, ci mettano a cuocere a fuoco lento.

**Fred** – Ha ragione. Bisogna fare qualcosa.

**Manu** – Ah sì? E cosa? Se avete un'idea geniale, è proprio il momento di farcela conoscere.

**Carla** – Con o senza pistola a laser, li cogliamo di sorpresa. E li accoppiamo. Dopo tutto, sono soltanto in due.

**Alex** – Non sembrano essere dei pezzi di uomini...

**Bea** – E per di più funzionano a pile.

**Manu** – Molto bene. *(A Fred)* Se siete davvero cintura nera di karatè, è il momento di farci una dimostrazione.

**Fred** – Di fatto, ho smesso dopo una settimana. Avevo troppa paura di prendere un brutto colpo.

**Manu** – E supponendo di riuscire ad accopparli, cosa facciamo dopo? Prendiamo il comando del disco volante, e riscendiamo sulla Terra posandoci su Orly Sud dopo aver chiesto l'autorizzazione di atterraggio alla torre di controllo?

**Fred** – Forse non è così complicato da guidare, un UFO...

**Bea** – Io non ho nemmeno la patente. Anche se di tanto in tanto, guido ugualmente la Due Cavalli della Madre Superiora nel recinto della clinica.

**Manu** – Ho il brevetto di pilota di elicottero, ma insomma...

**Alex** – Questa storia finirà male, lo sento.

**Fred** – Potrebbe smettere di ripeterlo! Finirà per portarci iella...

*Una pausa.*

**Bea** – Bene... ci resta solo una cosa da fare.

**Carla** – Cosa?

**Bea** – Pregare!

*Bea congiunge le mani e si mette a cantilenare una preghiera fra i denti. Gli altri fanno un sospiro di sconforto.*

**Alex** – Eppure bisogna trovare un piano.

**Carla** – Già che non ci sono approfittiamone per preparare la partita di ritorno.

**Fred** – Partita di ritorno? Perché ha detto partita di ritorno?

**Carla** – Non so, ho detto così... Volevo dire il contrattacco...

**Alex** – La nostra sola chance è quella di giocare sull'effetto sorpresa.

**Manu** – Non è detto che funzioni.

**Carla** – Perché?

**Manu** – Avete sentito cosa hanno detto? Se avrete bisogno di noi, lo sapremo.

**Bea** – Vuol dire che...

**Carla** – Siamo sorvegliati?

*Alfa e Omega tornano furtivamente da dietro la scena.*

**Alfa** – Allora? Come va l'appetito?

*Gli altri sobbalzano, colti di sorpresa.*

**Bea** – Gesù...

**Carla** – No ma non va bene arrivare così all'improvviso!

**Alex** – Ho rischiato di avere un infarto...

**Omega** – Scusate.

**Alfa** – Il piatto del giorno non vi è piaciuto? *(Sollevando il coperchio della pentola)*  
Non avete mangiato niente...

**Omega** – Eppure abbiamo seguito accuratamente la ricetta.

**Alfa** – Adattandola un po', perché non avevamo tutti gli ingredienti.

**Alex** – No, ma noi non mangiamo questa roba!

**Alfa** – Non mangiate cavolo?

*Manu gli mostra il piede.*

**Bea** – Insomma, siamo dei buoni cristiani. Non siamo cannibali!

**Alfa** – Ci dispiace, pensavamo di farvi un piacere.

**Omega** – Te lo avevo detto che non si mangiavano più fra loro da molto tempo.

**Alfa** – Scusateci, ancora una volta. È solo un piccolo malinteso.

**Carla** – Un piccolo malinteso?

**Bea** – E poi chi è?

**Alfa** – Chi?

**Carla** – Nella pentola?

**Omega** – Coloro che vi hanno preceduto qui.

**Alfa** – E che non hanno saputo rispondere alle nostre domande.

**Omega** – Persone molto per bene, del resto.



**Alfa** – Molto simpatiche, come dite voi.

**Alex** (*da parte a Fred*) – Credo che dovremo negoziare.

**Fred** – E soprattutto evitare di innervosirli...

**Carla** – Non abbiamo diritto al fuorigioco, è chiaro.

**Manu** – Vuol dire... non abbiamo diritto di fallo?

**Carla** – Sì beh, è uguale.

**Alex** – Allora è davvero questo che volete sapere?

**Carla** – Cos'è l'amore? E tutto il casino...

**Omega** – Fra l'altro, sì.

**Alfa** – Ma ci sono tante cose misteriose che noi vorremmo conoscere a proposito di voi altri Terrestri...

**Omega** – E più in particolare sui francesi. Come...

**Alfa** – L'esistenzialismo.

**Omega** – Il Beaujolais novello.

**Alfa** – Il cubismo.

**Alfa** – I Radicali di Sinistra.

**Omega** – Dio.

**Alfa** – La sodomia.

**Fred** – Però...

**Bea** (*facendosi in segno della croce*) – Dio mio...

**Alex** – Ma... perché noi, se mi posso permettere?

**Manu** – Siamo solo persone ordinarie, sapete. Persone qualsiasi.

**Fred** – Forse anche un po' al di sotto della media...

**Carla** – Perché non chiedere agli specialisti?

**Manu** – Filosofi, politici, artisti, stelle della televisione...

**Alfa** – È quello che abbiamo già fatto.

**Bea** – E allora?

**Carla** – Dove sono?

**Omega** – Nella pentola...

**Alex** – Ne deduco che le loro risposte non vi abbiano completamente soddisfatto.

**Fred** – Non ditemi che nel vostro bollito, lì, c'erano i piedi di BHL ed il cervello di Michel Drucker?

**Bea** – O mio Dio, c'era anche un cervello?

*Alfa gli mostra la pentola.*

**Alfa** – Davvero non volete assaggiare?

**Omega** – Forse vi aiuterebbe.

**Alfa** – Pare che mangiare cervello, faccia molto bene alla memoria.

**Omega** – In ogni caso, è quello che abbiamo letto su uno dei vostri libri di cucina.

**Alfa** – Allora cervello di filosofo...

*Omega solleva il coperchio della pentola.*

**Omega** – Infatti, è vero che non è molto appetitoso.

**Alfa** – Forse questo nuovo filosofo aveva le mani sporche...

**Omega** – Anche se si dice che è nelle pentole vecchie che si fanno le migliori zuppe...

**Alfa** – Dovrete davvero trovare qualcosa di meglio per convincerci.

**Carla** – Convincervi?

**Alfa** – La religione, la filosofia, la politica... Dovete riconoscere che tutto questo non sia molto consistente, però.

**Omega** – Quanto ai vostri scienziati, ahimè, non hanno molto da insegnarci.

**Alex** – Ma convincervi di che cosa, esattamente?

**Alfa** – Di salvare la Terra.

**Bea** – È un incubo. Signore, ditemi che ora mi sveglierò...

**Carla** – Di salvare la Terra?

**Bea** – Ma alla fine perché dei poveri peccatori come noi sarebbero capaci di salvare la Terra?

**Omega** – Perché siete francesi!

**Carla** – Francesi? Ah ma io, non sono francese, eh? In ogni caso non francese di origini...

**Manu** – Francesi... ma appunto! Senza l'aiuto di metà del pianeta, non saremmo nemmeno riusciti a liberare la Francia da due invasioni in un secolo. Come pretendete che si possa salvare la Terra da soli?

**Alfa** – Vi definite voi stessi come l'ultima tappa della civiltà, no?

**Fred** – Sì, insomma... sono i francesi a dirlo... non si deve neppure...

**Alex** – Ci sono anche i cinesi.

**Bea** – Una civiltà molto antica.

**Carla** – Sennò, più vicini, avete i belgi.

**Fred** – È vero che ci scambiano spesso. Evidentemente, visto che parliamo la stessa lingua.

**Alex** – Ma in realtà, molto spesso, i migliori fra i francesi sono belgi.

**Carla** – Jacques Brel, Johnny Hallyday, Gérard Depardieu...

**Bea** – Tutti belgi...

**Alex** – No, davvero, dovrete provare dalle parti del Belgio, piuttosto.

*Una pausa.*

**Carla** – E... se non riusciamo a spiegarvi perché la vita valga la pena di essere vissuta?

**Bea** – Finiremo in pentola anche noi?

**Omega** – Per dirvela tutta...

**Alfa** – Ci hanno mandato qui per sapere se i Terrestri meritino di continuare a vivere, o se possiamo utilizzare il vostro pianeta per farne una discarica.

**Manu** – Una discarica?

**Alfa** – Anche noi abbiamo... escrementi e rifiuti tossici.

**Omega** – E non possiamo lasciarli ovunque, vero?

**Alex** – Certo, lo capisco... sono deputata del partito Europe Écologie Les Verts, e assessore alla pulizia, allora potete bene immaginare...

**Omega** – Bene...

**Alfa** – Vi lasciamo ancora un momento per riflettere, d'accordo?

*Alfa e Omega escono. Gli altri restano un istante sbalorditi.*

**Bea** – Vi rendete conto? Il futuro dell'Umanità poggia sulle nostre spalle... Dio ci ha affidato una missione!

**Fred** – Dobbiamo svignarcela di qui. E in fretta!

**Manu** – Non ci sono porte! Apparentemente, quei due attraversano i muri...

**Alex** – E poi se siamo in un disco volante!

**Carla** – Sì, insomma, è quello che dicono...

**Fred** – Questo assomiglia molto ad una scena di teatro.

**Bea** – Credete che questi inviati di Satana possano essere degli attori?

**Fred** – Chi lo sa. Il mondo è un teatro, Sorella mia. In ogni caso è quello che dice Shakespeare.

**Carla** – Bene, allora cosa facciamo?

**Fred** – Comunque forse potremmo mangiare il cavolo...

*Gli altri non ci fanno nemmeno caso.*

**Alex** – Non abbiamo scelta.

**Fred** – Cosa?

**Alex** – Dovremo spiegargli tutto.

**Manu** – Spiegargli cosa?

**Bea** – Il senso della vita!

**Carla** – Secondo i francesi, in ogni caso.

**Alex** – Lei ha ragione... Immaginate che per miracolo, riusciamo a scappare e possiamo tornare alla nostra piccola vita di prima. A che cosa servirebbe tutto questo se dopo, questi marziani decidessero di scaraventarci in faccia le loro scorie nucleari?

**Carla** – Hanno anche parlato di escrementi. Immaginate che sia con le loro feci che progettino di bombardarci.

**Fred** – Credo di preferire ancora la versione Hiroshima.

**Carla** – Di sicuro è comunque un po' più dignitoso, nel genere apocalisse. Cosa ne pensa, Sorella?

**Manu** – Porca miseria... siamo nei casini.

**Carla** – Proprio così.

**Fred** – La vita sulla Terra merita di essere vissuta? Cosa ne so io? Non ho mai chiesto di venire al mondo, dopo tutto.

**Alex** – Bene, forse, ma ora che siamo qui...

**Carla** – Allora come facciamo?

**Bea** – Potremmo dividerci in due gruppi, ed ognuno lavorerebbe su un tema.

**Carla** – Era animatrice del centro estivo prima di prendere i voti?

**Alex** – È vero che ognuno di noi dovrebbe conoscere un argomento un pò meglio degli altri. Penso che sia per questo che ci abbiano scelto, del resto.

**Bea** – Vedete? Siamo degli eletti!

**Alex** – Io sono rappresentante solo del partito Europe Écologie Les Verts, vero? Mi occupo di raccolta differenziata, non pretendo nemmeno di aver trovato il Sacro Graal.

**Carla** – Lei Sorella, potrebbe spiegargli a cosa serve il Papa?

**Fred** – E perché, grazie a lui, la vita merita di essere vissuta...

**Manu** – Porca vacca, non è scontato...

**Carla** – Potrebbe smetterla di dire «porca vacca» all'inizio di ogni sua frase?

**Alex** – Bene. Dobbiamo cominciare da qualcosa?

**Carla** – Cominciamo dalla cosa meno complicata...

**Bea** – Cosa?

**Carla** – Io, non so... toh, la cucina!

**Manu** – Trova che la cucina francese non sia complicata? Lo vada a dire agli ispettori della Guida Michelin.

**Carla** – Però è meno complicata di Dio, no? Per lo meno siamo sicuri che il bollito esista.

**Fred** – È vero che nessun filosofo ha mai dedicato la propria vita a cercare di trovare delle prove sull'esistenza del bollito.

**Alex** – Allora cos'è la cucina?

**Manu** – La cucina è un'arte. A forza di praticarla si finisce per crederci.

**Bea** – È un po' come la religione, allora.

**Carla** – Ed è proprio il contrario dell'amore, Sorella, mi creda...

**Fred** – Ebbene ci vorrà ancora un bel po'.

**Manu** – E poi non ho niente per cucinare qui!

**Fred** – Senza parlare del fatto che se questi due marziani sono dei robot...

**Alex** – Beh... visto cosa ci hanno servito da mangiare...

**Carla** – Tutto ci porta a credere che non abbiano il palato molto fine.

*Riflettono un istante.*

**Alex** – Il ridere, allora. Ridere, è proprio dell'uomo. Il filosofo Bergson ha pure scritto un saggio, a riguardo.

**Fred** – Bergson... Sono sicuro che questo aiuterà molto i nostri marziani a sapere cosa sia l'umorismo. Avete visto cosa ne fanno dei filosofi? Volete davvero finire come carne da lesso?

**Manu** – O come cuscus reale...

**Bea** – Pensate che siano musulmani?

**Fred** – Cosa crede, Sorella? Che tutti gli extraterrestri siano buoni cattolici.

**Alex** – Non possiamo spiegargli cosa sia il ridere, ma possiamo tentare di farli ridere.

**Carla** – Come? Solleticandogli le pile?

**Manu** – Far ridere un marziano... lei lo saprebbe fare, la comica?

**Fred** – Non sono mai riuscito a far ridere un parigino. Ma posso provare con un marziano...

**Carla** – Ecco questo è molto rassicurante...

*Alfa e Omega tornano senza dire né ai né dai.*

**Alfa** – Allora? Avete una barzelletta da raccontarci?

*Gli altri sobbalzano di nuovo.*

**Manu** – Porca puttana...

**Fred** – Non potreste suonare, come tutti!

**Omega** – Mi dispiace. Non volevamo strapazzarvi.

**Alfa** – È vero, abbiamo tempo.

**Omega** – Diciamo un'ora.

**Carla** – Un'ora?

**Bea** – Bene, allora provateci! Cosa aspettate?

**Alex** – Tenetevi forti, ora riderete.

**Manu** – D'altronde fra noi abbiamo un umorista di talento...

**Alex** – Che si è prodotto sulle più grandi scene parigine. E anche a Marsiglia.

*Gli sguardi si voltano verso Fred. All'inizio sconcertata, si lancia.*

**Fred** – Allora ecco... conoscete la barzelletta sui marziani?

**Alfa** – Cos'è un marziano?

**Omega** – Cos'è una barzelletta?

**Bea** – Dura la faccenda...

**Manu** – Vedrete, è molto bella...

**Fred** – È un astronauta che arriva su Marte. Per l'appunto, si imbatte su due marziani che si stanno raccontando delle barzellette.

**Alfa** – Ma non c'è nessuno su Marte.

**Omega** – Ci siamo stati a fare un giro prima di venire qui.

**Alfa** – Non esistono i marziani.

**Fred** – È una barzelletta! Dovete metterci anche un po' di buona volontà!

**Omega** – D'accordo...

**Alfa** – Continui.

**Fred** – Dunque l'astronauta è molto stupito di vedere i due marziani raccontarsi delle barzellette, perché... il primo dice un numero, per esempio... 42 o 69, e l'altro scoppia a ridere. L'astronauta domanda perché. Il marziano gli risponde: è per guadagnare tempo. Danno un numero ad ogni barzelletta, e dopo basta dire il numero. Per esempio: 435. L'altro marziano scoppia a ridere. Geniale, dice l'astronauta, posso provare? Allora, l'astronauta dice un numero a caso. Per esempio, non so eh... 753. I due marziani scoppiano a ridere. E ce n'è uno che dice: È troppo bella questa, non la conoscevo.

*Nessuno ride. Poi i terrestri si costringono a ridere.*

**Alex** – Eccellente.

**Carla** – Molto divertente.

**Manu** – Sì... nemmeno io la conoscevo.

*Ma Alfa e Omega restano di sasso.*

**Alfa** – Non abbiamo capito niente.

**Omega** – C'è qualcosa di divertente?

**Alfa** – Cosa significa divertente?

**Manu** – Potete lasciarci altri cinque minuti?

*Alfa e Omega si allontanano dall'altro lato della scena. Gli altri parlano piano.*

**Fred** – Di fatto, è una barzelletta sugli informatici, ma io l'ho un po' riadattata per i marziani...

**Carla** – Credo che riguardo al ridere sia stato un fiasco.

**Fred** – Mi sono detto che se faceva ridere un informatico, forse poteva far ridere un marziano.

**Alex** – Quelle persone non hanno palesemente il senso dell'umorismo.

**Manu** – Beh, bisogna dire che era veramente brutta questa barzelletta.

**Bea** – Nemmeno a me ha fatto ridere.

**Carla** – Allora cosa facciamo?

**Alex** – Penso che Dio non sia il caso, vero? Nemmeno noi ci crediamo.

**Bea** – Ma io ci credo!

**Carla** – Anche se, ancora un'ora fa, non credevo agli extraterrestri, quindi.

**Manu** – Dopo tutto, cosa abbiamo da perdere?

**Alex** – Ebbene, Sorella... se voi credete di poter evangelizzare i marziani, è il momento.

**Fred** – Ma vi avverto, sembrano più coriacei degli Indiani d'America.

*Bea si avvicina ad Alfa e Omega.*

**Bea** – Anche Dio vi ama, cari fratelli. Anche se siete posseduti dal demone. E lui vi concede la sua misericordia. *(Esaltata)* Satana, esci da questi due corpi innocenti!

*Bea fa un grosso segno della croce con la mano, stile attacco di karatè. Alfa, sentendosi aggredito, tira fuori la pistola laser e la fulmina. Bea cade a terra ed è colpita da convulsioni. Gli altri la guardano con una certa indifferenza.*

**Carla** – Non sembrano ancora pronti a porgerci l'altra guancia...

*Bea si riprende pian piano e si rialza.*

**Fred** – La politica, allora.

**Manu** *(a Alex)* – Ve la sentite davvero di spiegare a un marziano a cosa possa servire un Consigliere Generale...

**Carla** – È vero che vista così...

**Fred** – Resta l'amore...

**Alex** – Non possiamo spiegarglielo, ma come dite voi... possiamo sempre tentare di farglielo... provare.

**Fred** – Provare?

**Manu** – E chi lo farà?

*Gli sguardi si voltano verso Carla e Beatrice.*

**Manu** – Non lo chiederemo a Suor Beatrice...

**Bea** – Io conosco soltanto l'amore di nostro Signore. Sono sposata con Gesù.

*Gli sguardi si voltano verso Carla.*

**Carla** – Aspettate, parliamo d'amore o... perché io, conosco solo l'amore a pagamento.

**Alex** – Però... l'amore è un po' il vostro mestiere, no?

**Carla** – Volete che mi faccia un marziano?

**Alex** – Parliamo pur sempre di salvare l'Umanità...

**Alex** – Con la U maiuscola.



**Manu** – Non affideremo questa missione a dei dilettanti.

**Carla** – Okay, voglio proprio tentare, ma c'è lo stesso un problema...

**Manu** – Cosa?

**Carla** – Di fatto, tecnicamente, sono ancora un uomo.

**Fred** – No...?

**Carla** – Avevo preso appuntamento in clinica per l'intervento, ma con tutto ciò.

**Bea** – Dio mio...

**Alex** – Allo stesso tempo, sono dei marziani...

**Fred** – Beh...

*Una pausa.*

**Manu** – Chi allora?

**Alex** – Io sono sposata...

**Fred** – Con un uomo o con una donna?

**Alex (a Fred)** – E lei sarebbe tentata di salvare l'Umanità?

**Manu** – La comica...? Sono marziani, ma comunque...

**Alex** – In questo caso, ci resta solo una soluzione...

*Gli sguardi si voltano verso Beatrice.*

**Bea** – Io? Ma alla fine non ci pensate...

**Manu** – Lo consideri un sacrificio supremo, Sorella.

**Bea** – E se poi restassi incinta? Cosa direi alla Madre Superiora rientrando alla Clinica Notre Dame du Bon Secours?

**Alex** – Dica che è il frutto di un incontro ravvicinato del terzo tipo... Con lo Spirito Santo.

**Fred** – E fondi una nuova religione!

**Manu** – Questo è già stato fatto.

**Alex** – Senza dimenticare che le altre religioni, detto fra noi, cominciano ad essere un po' datate, no?

**Fred** – La Chiesa Cattolica e Romana, bisogna arrendersi all'evidenza, Sorella. È come il PS. Non ci credo più nessuno.

**Alex** – Dopo un momento... non si può più fare il nuovo con il vecchio.

**Bea** – Beh, ammettiamolo. Ma io non so come si fa l'amore con un marziano!

**Manu** – Come si fa l'amore con un marziano... è vero che questo è un vero problema...

**Fred** – Si direbbe un argomento per la prova di filosofia alla maturità.

**Carla** – Sì, tranne che lì piuttosto si tratta di esercitazioni pratiche.

**Alex** – Io non so. Dato che hanno preso sembianze umane, devono essere anche attrezzati per tutto il resto.

**Bea** – La sua barzelletta, poco fa, non li ha fatti ridere.

**Fred** – Secondo me, il cervello non è del tutto sviluppato.

**Alex** – Sì ma in questo caso non parliamo di cervello, vero?

**Carla** – Se gli uomini che non hanno il cervello completamente sviluppato fossero condannati all'astinenza, tutti i travestiti sarebbero disoccupati...

*I marziani tornano.*

**Omega** – Allora?

**Alfa** – Pronti per un'ultima esperienza?

**Fred** – Credetemi. Sarà comunque un'esperienza ultima...

**Bea** – Dimenticate che sono in due. Un maschio ed una femmina, no?

**Alex** – È vero, tanto vale rispettare la parità.

**Fred** – E raddoppiare le nostre possibilità al sorteggio...

**Carla** – In questo caso, mi voglio proprio sacrificare anch'io.

**Bea** – Dio vi sarà riconoscente.

*Carla si porta dietro i due extraterrestri. Beatrice li segue.*

**Carla** – Venite con mamma, miei cari. Finalmente conoscerete il segreto della vita.

*Bea e Carla se ne vanno con Alfa e Omega.*

**Fred** – È la nostra ultima chance...

**Manu** – Credete che se la caveranno?

**Alex** – Un travestito ed una suora per iniziare due marziani all'amore. Non aspettatevi da me un eccessivo ottimismo, però.

*Nero. Ellisse. Luce. Bea e Carla tornano.*

**Manu** – Di già?

*Bea ha l'abito abbastanza in disordine, ed ha del verde intorno alla bocca. Insomma, sembra di uscire dal film l'Esorcista. Carla, invece, ha un occhio nero.*

**Alex** – Allora com'è andata?

**Carla** - Secondo voi?

**Manu** – E a lei, Sorella?

**Bea** – Era strano...

**Alex** – Vuol dire strano... per una suora?

**Carla** – Avreste dovuto vederla. Era posseduta. Credo che per quello che riguarda l'amore, hanno conosciuto l'Alfa e l'Omega.

**Fred** – Beatrice, merita di essere beatificata.

**Manu** – Ma hanno detto qualcosa?

**Bea** – Niente...

**Alex** – Non sono sicuro che sia un buon segno...

**Manu** – Allora cosa facciamo?

**Alex** – Ci prepariamo ad essere serviti da pasto a quelli che subentreranno a noi?

*Silenzio durante il quale riflettono.*

**Manu** – Sapete cosa? Ora mi torna in mente...

**Alex** – Cosa?

**Manu** – L'ultima cosa che ricordo prima di essere stato rapito.

**Carla** – Ah sì?

**Manu** – Ero allo Stade de France.

**Bea** – No?

**Manu** – Per la partita Marsiglia-Paris Saint-Germain.

**Alex** – È incredibile, ora che me lo dice...

**Manu** – Cosa?

**Alex** – Anch'io!

**Carla** – Questa poi, me ne ricordo anch'io ora...

**Alex** – Sicuramente ci hanno rapito lì...

**Bea** – Allora saremmo tutti tifosi del Paris Saint-Germain?

**Alex** – Non mi dica che anche lei Sorella...

*Bea annuisce in silenzio.*

**Fred** – A me era già tornato in mente, ma non osavo dirlo. Detesto il calcio, e tutto ciò che ci è legato.

**Alex** – Il calcio... non conosco nemmeno le regole...

**Fred** – E lei?

**Manu** – Nemmeno io.

**Fred** – Eppure, a vederla, così. La si può immaginare proprio a tifare il Paris Saint-Germain...

**Manu** – Bene vede... bisogna diffidare dei luoghi comuni. A me piace il rugby.

**Carla** – Ma allora cosa ci faceva allo Stade de France per una partita di calcio?

**Manu** – Uno dei giocatori del Paris Saint-Germain è un cliente abituale del mio ristorante. Voleva assolutamente una piccola coccola alla fine del primo tempo.

**Fred** – Una coccola?

**Manu** – Chioccioline con maionese al tartufo. Sapete cos'è? I capricci delle dive...

**Alex** – E lei Sorella?

**Carla** – È vero! Cosa può farci una suora allo Stade de France la sera della partita?

**Bea** – In clinica, avevamo curato un calciatore del Paris Saint-Germain dopo una ferita. Sono stata io ad occuparmi di lui. Gli aveva fatto talmente bene... che ci teneva assolutamente che fossi io a massaggiargli la coscia alla fine del primo tempo...

*Come in un sogno ad occhi aperti, tutti si irrigidiscono tranne Beatrice, che parte in un play-back della canzone di Clarika «I Ragazzi negli spogliatoi» mentre la torrida clip è proiettata sul fondo della scena (o qualsiasi pezzo e/o clip a scelta dal regista). Poi si ritorna alla normalità.*

**Manu** (a Carla) – E lei? È un'appassionata di calcio?

**Carla** – Ero lì per la festa dopo. In fin dei conti, Sorella, facciamo un po' lo stesso mestiere, io e lei...

*Gli sguardi si voltano verso Alex.*

**Alex** – Io ero venuta per far piacere ai miei elettori. In periodo di elezioni, è sempre utile essere vista in uno stadio.

**Fred** – In realtà detestiamo tutti il calcio. Ecco cosa abbiamo in comune!

*Una pausa. Alfa e Omega tornano. Anche i loro abiti sono un po' in disordine.*

**Fred** – Allora? Contenti?

**Alfa** – Diciamo che...

**Omega** – Siamo pronti a darvi un'ultima chance.

**Manu** – Contate su di noi per segnare la meta.

**Alex** – Siamo tutti orecchie...

**Alfa** – Quando vi abbiamo teletrasportato, assistevate tutti ad una strana cerimonia, in un edificio che assomiglia ad un’astronave.

**Bea** – Visto dall'alto, lo *Stade de France* mi ha sempre fatta pensare ad un disco volante...

**Omega** – Del resto è quello che ha attirato la nostra attenzione all'inizio.

**Manu** – Lo *Stade de France* è la Cattedrale del calcio.

**Omega** – In ogni caso, c'è molta più gente che a messa.

**Alfa** – Vorremmo che ci spiegaste questo mistero.

**Manu** – Questo mistero?

**Omega** – Questa passione dei Terrestri per il calcio!

**Carla** – Il calcio, certo.

**Alex** – È un gioco che, credo sia stato inventato dagli Aztechi.

**Fred** – Infine, le regole sono state soprattutto codificate dagli inglesi, evidentemente.

*Nero. Ellisse. Luce.*

*Pur scolando birre e masticando noccioline, guardano tutti uno schermo immaginario (che si suppone sia vicino agli spettatori in fondo alla sala) sul quale sarebbe proiettata una partita di calcio. Si può in compenso avere in trailer il commento della partita da giornalisti sportivi.*

**Alex** – Non so come abbiano fatto a captare Canale + dal momento che non sono abbonati...

**Bea** – Non dimentichiamoci che queste persone appartengono ad una civiltà molto più avanzata della nostra.

**Fred** – Dovranno pur dirci come riescono a fare tutto questo.

**Bea** – Non riusciamo a sapere se gli piace. Non dicono niente...

**Carla** – Non si può dire che siano del genere espansivo... già poco fa...

*Una pausa durante la quale prosegue la partita.*

**Fred** – In ogni caso, per fortuna che ci hanno portato delle noccioline. Ero talmente affamato. Ero pronto a mangiarmi il bollito...

*Guardano tutti per un attimo la partita senza dire niente.*

**Alfa** – Voi per chi state?

**Manu** – Ehm... per il Paris Saint-Germain, naturalmente!

**Alfa** (*alzando la voce*) - Forza Marsiglia!

**Fred** – Senti un po', credo che abbiano capito l'idea generale...

**Carla** – Sì, è un inizio...

*Continuano a guardare la partita.*

**Omega** – Perché si fermano?

**Fred** – Calcio di punizione...

**Carla** – Penalità piuttosto, no?

**Alex** – Ah, no, scusate, è il fine primo tempo...

**Alfa** – Geniale...

**Bea** – Non ci resta altro che sperare che sia il Marsiglia a vincere...

**Carla** – Oppure è già la fine della partita.

**Omega** – Ma allora chi ha vinto?

**Fred** – Ah no, è...

**Alfa** – Credevo che fosse finito?

**Manu** – Sono i tempi supplementari in realtà...

**Alfa** - Gooooo!

**Omega** – Allora ha vinto il Paris Saint-Germain?

**Alex** – Sapevo che sarebbe finita male...

**Manu** – Ah no, hanno appena detto che c'è un fuorigioco.

**Bea** – Salvati dal cazzo... (*Riprendendosi molto velocemente*) Voglio dire dall'arbitro... insomma per il momento...

**Omega** – Fuorigioco? Cos'è un fuorigioco?

*Si guardano tutti.*

**Fred** – È un aggeggio molto difficile da capire per un extraterrestre, soprattutto se è di sesso femminile.

**Omega** – Più della sodomia?

**Bea** – Uguale...

*Il commentatore prosegue.*

**Carla** – Questa volta sono i calci di rigore.

*Il commentatore indica che ha vinto il Marsiglia.*

**Alfa** – Allora è stato il Marsiglia a vincere?

**Alex** – Assolutamente sì!

*Alfa si alza.*

**Alfa** – Siamo i campioni, siamo i campioni, siamo i campioni siamo i campioni!

**Omega** – Non c'era fuorigioco.

**Alfa** – Come, non c'era fuorigioco?

**Omega** – Avrebbe dovuto vincere il Paris Saint-Germain.

**Alfa** (*meccanicamente*) – Siamo i campioni, siamo i campioni, siamo siamo...

*Omega tira fuori la pistola laser.*

**Omega** – Io sto per il Paris Saint-Germain.

**Alfa** – E io per il Marsiglia.

*Sotto lo sguardo attonito degli altri, si fulminano reciprocamente, e si accasciano tutti e due.*

**Carla** – Almeno ce li siamo tolti.

**Manu** – Ma non sono sicura che questa sia una buona notizia. Chi ci riporterà sulla Terra?

**Alex** – Dobbiamo assolutamente riuscire a rianimarli...

*Manu cerca di risvegliarli scuotendoli un po'.*

**Manu** – Oh, svegliatevi!

**Fred** – Può darsi che le pile siano scariche...

*Bea si avvicina.*

**Bea** – Lasciate fare a me, sono infermiera...

**Alex** – Aiuto-infermiera...

*Bea dà un bacio con la lingua ad Alfa, che dopo un momento si risveglia.*

**Alfa** – Che cos'è?

*Anche Omega si risveglia.*

**Omega** – Cosa succede?

**Alex** – Non c'è da preoccuparsi, va tutto bene.

**Alfa** – Ma dove siamo?

**Omega** – E voi chi siete?

**Alfa** – Ci avete rapito, giusto?

**Manu** – Oh porca miseria, no...

**Fred** – Se non si ricordano più niente, siamo proprio nei casini.

**Alex** – Siete stati voi a rapirci!

**Bea** – Siete dei marziani!

**Omega** – Dei marziani?

**Alfa** – Ah sì, ecco, mi ricordo della partita...

**Omega** – Chi ha vinto?

**Alex** – Cioè...

**Carla** – Pareggio, ecco.

**Fred** – Spero che si ricordino come pilotare un disco volante.

**Omega** – Un disco volante?

**Alfa** – Che cos'è?

**Omega** – Ah sì... è così che loro chiamano... la nostra astronave.

**Alex** – Meno male sembra che abbiano ritrovato la memoria...

*Alfa e Omega si alzano.*

**Alfa** – Mi dispiace. Non so cosa mi sia preso...

**Omega** – Sarà stato il calcio...

**Alfa** – Beh... si direbbe che renda cretino.

**Fred** – Almeno questo, sembra che abbiano capito...

*Una pausa.*

**Alex** – Allora? Cosa pensate di farne di noi?

**Alfa** – Il calcio, il calcio, il calcio...

**Carla** – Spero che non stia facendo un corto circuito...

**Omega** – Vi riporteremo sul vostro pianeta.

**Bea** – Non trasformerete la Terra in una discarica?

**Fred** – Non fa niente, ci penseremo da soli...

*Alfa e Omega fanno qualche passo un po' meccanico per poter riprendersi completamente.*

**Alex** – Non sono molto furbi, pur essendo degli extraterrestri, no?

**Manu** – Al tempo stesso...

**Fred** – Cosa?

**Manu** – Li hanno mandati qui per smaltire i rifiuti.

**Alex** – E allora?



**Manu** – Non sono necessariamente i più furbi della banda...

**Fred** – Battuta proprio furba...

**Manu** – Sto cazzeggiando, è umorismo...

*Sollievo generale.*

**Bea** – Vi rendete conto? Abbiamo salvato il pianeta!

**Carla** – Bisogna dire che non ha esitato a pagare in prima persona, Sorella...

**Alex** – Quando lo racconteremo agli amici...

*Alfa e Omega adesso hanno ritrovato la sicurezza.*

**Omega** – Mi dispiace, ma non racconterete mai a nessuno questa avventura.

**Fred** – Allora alla fine, finiremo in pentola?

**Omega** – Credo che proveremo una nuova ricetta, piuttosto.

*Costernazione.*

**Omega** – Ma no, sto dicendo una stronzata... è umorismo!

**Carla** – Molto divertente.

**Alex** – Sì, davvero...

**Fred** – Ma allora cosa?

**Alfa** – Un piccolo colpo di fon e non vi ricorderete più niente.

*Li fulmina con la sua pistola a raggi laser.*

*Nero.*

*Ellisse.*

*Luce.*

*Alex e Fred sono seduti di fronte ad un televisore acceso, che supponiamo sia ancora installato lì in fondo alla sala dal lato degli spettatori. Indossano delle magliette del Paris Saint-Germain. Atmosfera molto banale per una serata di calcio fra amici.*

**Alex** – Credi che abbiamo una possibilità stasera?

**Fred** – Se non ci becchiamo uno o due cartellini rossi...

*Arriva Carla con delle birre.*

**Carla** – Una birra?

**Fred** – Perché no...

**Alex** – Non c'è una vera partita senza una birra.

*Manu arriva a sua volta. Anche lui indossa una maglietta del Paris Saint-Germain.*

**Manu** – Non mi sono perso l'inizio, spero?

**Fred** – Ma no, tranquillo.

**Carla** – La rivincita... questa volta, non possiamo sbagliare!

**Alex** – Non è detto.

**Fred** – Tanto più che i marsigliesi giocano in casa.

**Manu** – Bea non c'è?

**Carla** – Arriva.

**Manu** – Spero! È lei che deve portare le noccioline.

**Alex** – Fa piacere ritrovarsi qui tutti insieme in questo modo.

**Carla** – Sì...

*Una pausa.*

**Manu** – A proposito come ci siamo conosciuti?

**Alex** – È strano, non me lo ricordo per niente.

**Carla** – Nemmeno io...

**Fred** – Eppure siamo buoni amici.

**Alex** – Anche se siamo molto diversi.

**Carla** – Siamo tutti i tifosi del Paris Saint-Germain, no?

*Il campanello della porta suona.*

**Alex** – Ah, ecco le noccioline.

**Fred** – Vado ad aprirle...

*Fred esce.*

**Fred** (*off*) – Bea! Ti aspettavamo tutti come il Messia...

*Arriva Bea.*

**Bea** – Salve a tutti!

**Alex** – Ciao Beatrice.

**Carla** – Guarda metti il cappotto lì...

*Si toglie il cappotto. Sotto indossa una maglietta del Marsiglia. E si vede che è incinta.*

**Alex** – Beh... ce lo avevi nascosto...

**Bea** – Che ero tifosa del Marsiglia?

**Fred** – Che eri incinta!

**Carla** – Ma è meraviglioso?

**Manu** (*a Carla*) – Prima non era suora?

**Carla** – Ah sì, ma... questo era prima. Quando io ero ancora un uomo.

**Fred** – E chi è il padre?

**Bea** – Riderete, ma... non lo so affatto.

**Fred** – Ti sei portata a letto l'intera squadra del Paris Saint-Germain insieme?

**Bea** – Sono vergine.

*Scoppiano tutti a ridere.*

**Alex** – Andiamo, a noi puoi dircelo! Chi ha messo il piccolo Gesù nella mangiatoia?

**Carla** – Non è il postino, almeno?

**Bea** – Scusatemi, devo andare in bagno... sapete... quando si è incinta...

*Esce.*

**Alex** – Brava Beatrice...

**Manu** – Comunque mi domando che faccia avrà, il marmocchio.

**Carla** – E per di più, non conosciamo il padre...

*Si sente il campanello della porta.*

**Bea** – Aspettavamo ancora qualcuno?

**Fred** – Può darsi che sia il postino, per l'appunto.

**Carla** – Per riconoscere il bambino...

**Alex** – O per i regali di Natale.

**Manu** – A meno che non siano i Re Magi.

**Alex** – È vero che presto sarà Natale...

*Carla va ad aprire.*

**Carla** – Non sono i Re Magi, sono solo due...

*Seguiti da Carla, arrivano Alfa e Omega. Indossano le stesse tute che avevano precedentemente, ma sopra indossano una maglietta del Marsiglia. Sembrano sempre strani. Tutti gli sguardi si voltano verso di loro. Anche Omega sembra essere incinta.*

**Fred** – Devono essere i netturbini.

**Alex** – Venite a portarci i calendari?

*Bea torna.*

**Alfa** – Veniamo per la partita di ritorno.

**Omega** – Non siamo fuorigioco?

*Tutti li guardano con aria incuriosita.*

*Nero.*

## Biografia di Jean-Pierre Martinez

Nato nel 1955 a Auvers-sur-Oise, Jean-Pierre Martinez calca le scene come batterista in diversi gruppi rock, prima di diventare semiologo pubblicitario. Diviene poi sceneggiatore per il piccolo schermo e torna in scena come autore di teatro. Ha scritto una sessantina di commedie alcune delle quali (in particolare Vendredi 13) sono già considerate dei classici. Oggi è uno degli autori contemporanei più interpretati in Francia e molte delle sue opere teatrali sono state tradotte in spagnolo ed in inglese. È laureato in Letteratura Spagnola e Inglese (Sorbona), in Linguistica (École des Hautes Études En Sciences Sociales) in Economia (Institut d'Études Politiques de Paris) e in Sceneggiatura e produzione audiovisiva (Conservatoire Européen d'Écriture Audiovisuelle).

Jean-Pierre Martinez ha scelto di proporre i testi delle sue pièces in scaricamento gratuito sul suo sito La Comédiathèque.

[www.comediatheque.net](http://www.comediatheque.net)

*Questo testo è protetto dalle leggi che tutelano i diritti di proprietà intellettuale.  
Ogni violazione è punibile con una multa fino a 300.000 euro e con la reclusione  
fino a 3 anni.*

Paris – Febbraio 2017  
© La Comédi@thèque - ISBN 978-2-37705-082-6